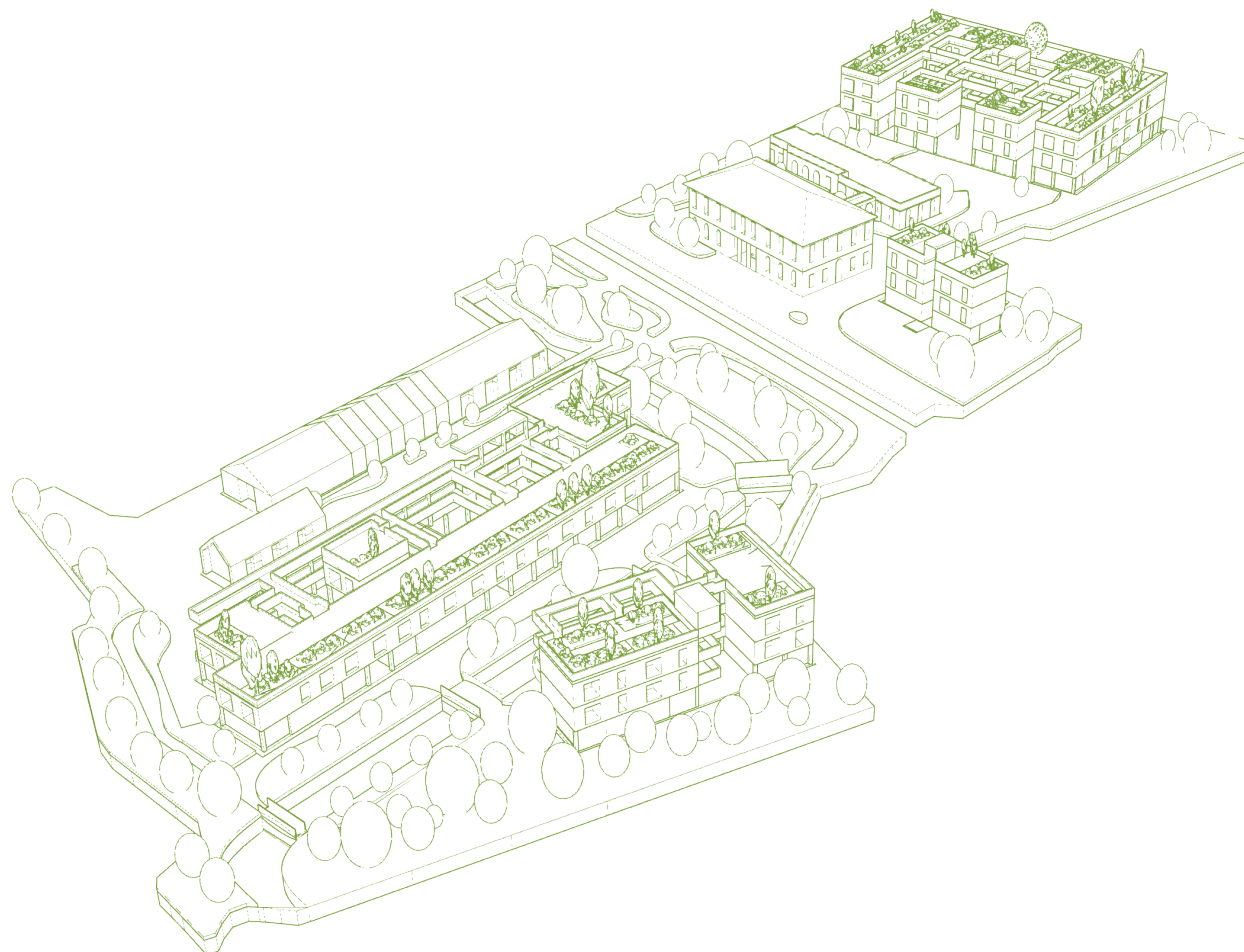


# CHIARAVALLE WOONERF

Laboratorio di progettazione 2  
Gruppo Panda



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

CdS Progettazione dell'architettura  
Scuola AIUC  
A.a. 2021-2022

Docenti Arch. Invernizzi Ermes  
Ing. Quaglini Virginio  
Collaboratori Arch. Jr. Cadoni Chiara  
Arch. Garrisi Giovanni  
Ing. Pettoruso Carlo  
Arch. Puglisi Andrea



## Indice

- . Introduzione
- . Inquadramento
- . Tracce storiche
- . Analisi territoriale
- . Reportage fotografico
- . Concept
- . Composizione
- . Modello di studio compositivo
- . Composizione funzionale
- . Riferimenti architettonici
- . Masterplan
- . Planimetrie edifici
- . Prototipo Chiaravalle community



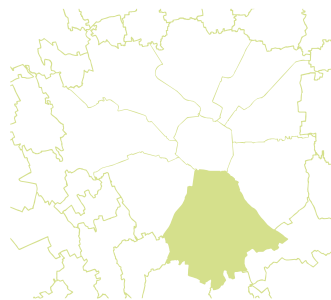


## Inquadramento

Chiaravalle, detta anche Chiaravalle Milanese, è un quartiere di Milano posto nella periferia meridionale della città, appartenente al Municipio 5.

L'abitato è ancora oggi separato dal tessuto urbano, rimanendo circondato dalla campagna; di fatto il quartiere è più assimilabile a una frazione suburbana del capoluogo. Il nucleo abitativo di Chiaravalle si è formato nel medioevo intorno all'omonima abbazia cistercense. Nel 1841 gli austriaci decisero di espandere il territorio municipale di Chiaravalle annettendogli il comune di Poasco con la frazione di Sorigherio. Nel 1870 fu aggregato anche il comune di Nosedo, che comprendeva anche il vicino borgo di Rogoredo. Collocata a sud del capoluogo meneghino e quindi non nella sua principale direttrice di espansione industriale, Chiaravalle mantenne nel tempo il suo peculiare aspetto agricolo. Nel 1923 il comune di Chiaravalle Milanese fu infine soppresso e, come avvenuto nel periodo napoleonico, annesso a Milano insieme ad altri dieci comuni.

Milano Municipio 5 (Fig. 01)  
Chiaravalle mappa storica (Fig. 02)



01

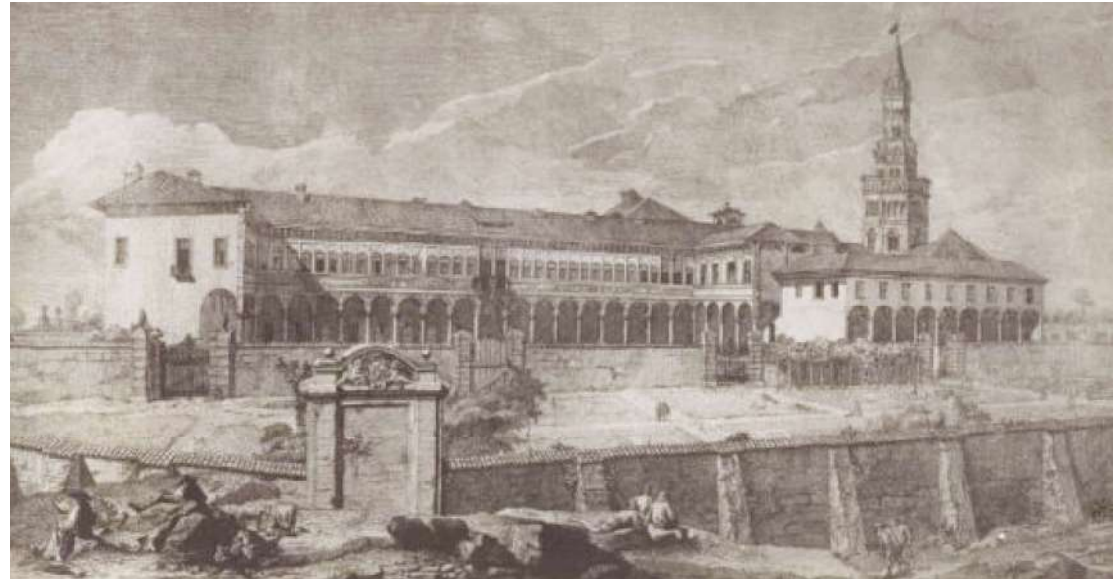


02

## Tracce storiche

La fondazione dell'abbazia di Chiaravalle presso Milano è direttamente connessa con la figura di san Bernardo.

Fondata da Bernardo di Chiaravalle nel 1135, per ospitare i monaci biancovestiti della regola cistercense. Nel 1187, il papa Urbano III, al secolo Uberto Crivelli, prende sotto la sua protezione l'abbazia. All'inizio del Trecento si ha la massima presenza di monaci (ottanta); è anche il momento in cui, allentatosi l'originario rigore, entra e si afferma con sempre maggiore forza il complemento pittorico delle strutture architettoniche, sino a quel momento austera e nude. **Nel 1412 si concludono i lavori alla cappella della sagrestia** e si costruisce la cappella di S. Bernardo, a sinistra dell'ingresso al monastero. **Nel 1490, viene chiamato Bramante a dipingere il Cristo alla colonna** (oggi a Brera). Tra la fine del secolo e l'inizio del XVI sec., venne costruito il Dormitorio, munito di portico di distribuzione a 40 celle per i monaci più quelle per i forestieri, con la relativa scala di accesso appoggiata al muro del transetto destro. Dell'antico impianto rimane poco, se non le parti prossime alla sala capitolare. Il complesso era ben più esteso di quello che noi conosciamo. **La costruzione del rilevato ferroviario dietro di essa e la risistemazione dell'antico cimitero fece in modo che ci si accorgesse di tale monumento**, ridotto in condizioni misere.



# Analisi territoriale

Spazi aperti privati

- a verde
- non a verde

Spazi aperti pubblici

- a verde
- non a verde

Destinazione d'uso edificato

- Edifici per il commercio
- Edifici in rovina
- Edifici residenziali
- Mix residenziali-commerciali
- Luoghi di culto

Servizi

- Area commerciale
- Parcheggio
- Scuola
- Piazza
- Abbazia



## Reportage fotografico



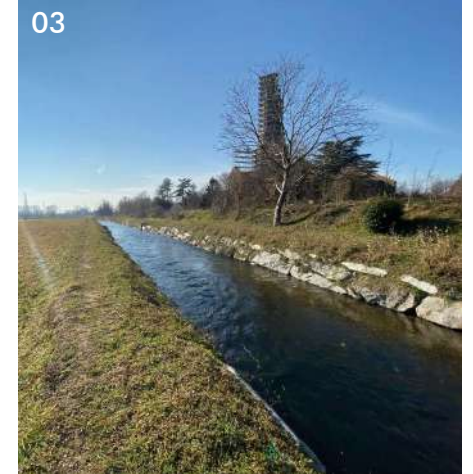
01



02



03



04



05



*Area a sud del lotto di intervento con vista sull'abbazia e sulla roggia.*



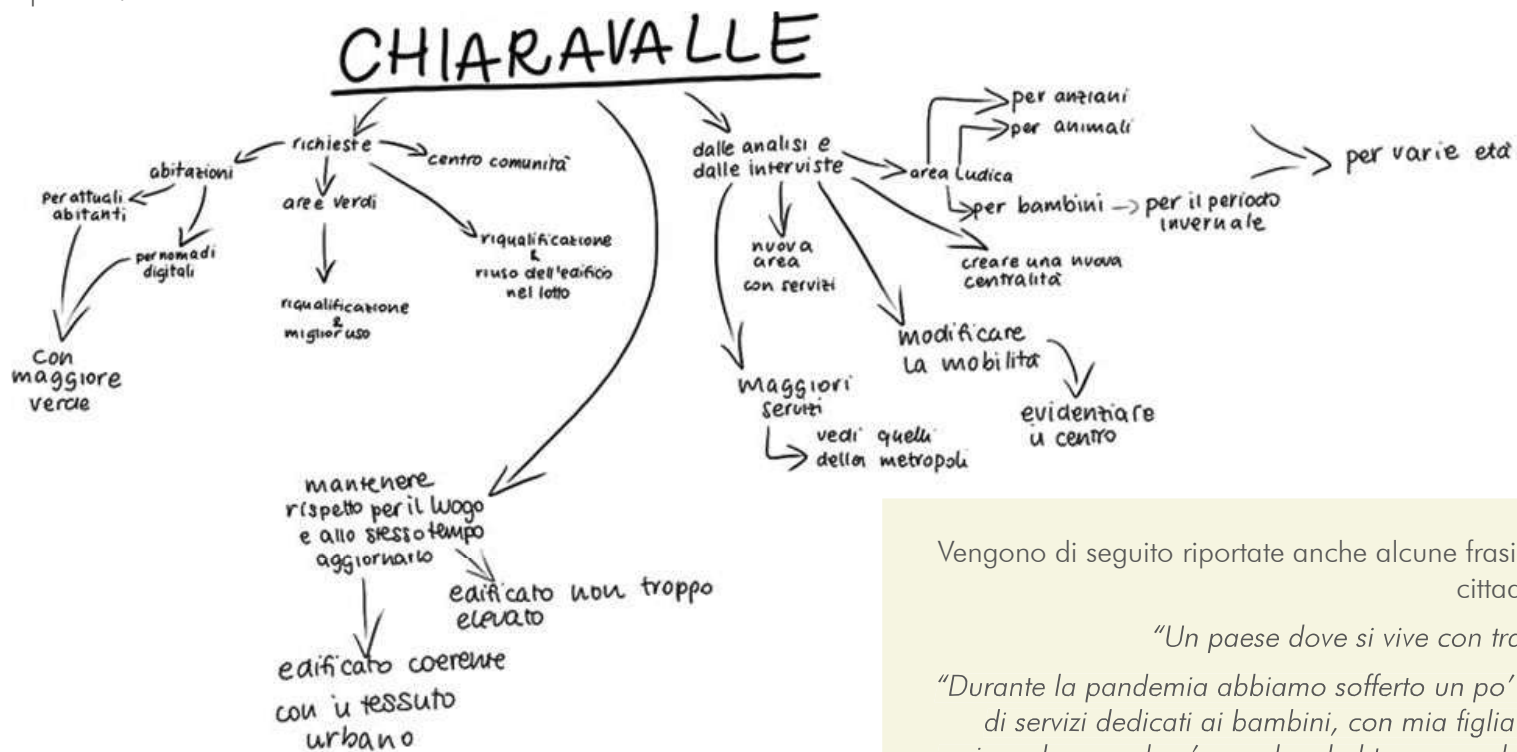


*Area interna al lotto d'intervento.*

Rilievo fotografico realizzato in situ, al fine di comprendere meglio il contesto, il paesaggio, l'area di intervento e per meglio comprendere come la popolazione vive il territorio.

# Concept

Partendo da un sopralluogo in situ e confrontandosi con la cittadinanza si è potuto realizzare un veloce schema delle reali esigenze e problematiche emerse, schema qui riportato.



Vengono di seguito riportate anche alcune frasi dette dai cittadini stessi:

*“Un paese dove si vive con tranquillità”*

*“Durante la pandemia abbiamo sofferto un po’ l’assenza di servizi dedicati ai bambini, con mia figlia si poteva uscire solo quando c’era sole e bel tempo, se la situazione nei prossimi anni non cambierà... dovremo avvicinarsi di più alla metropoli”*

## Concept

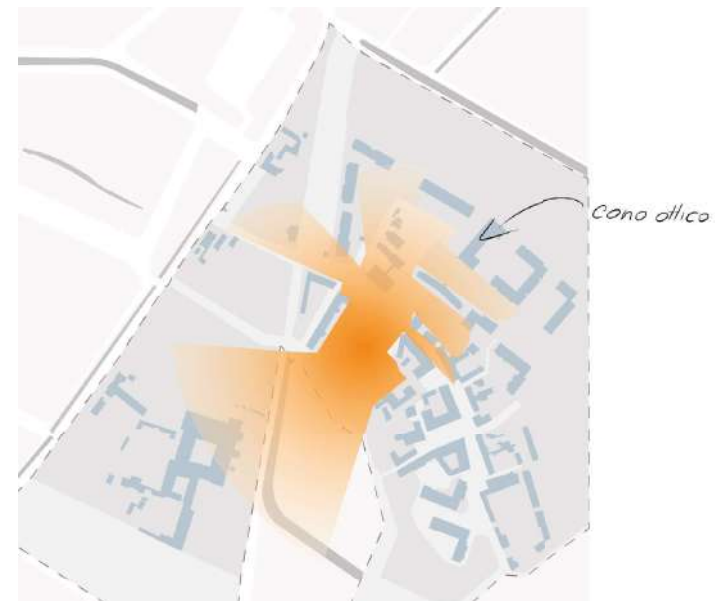
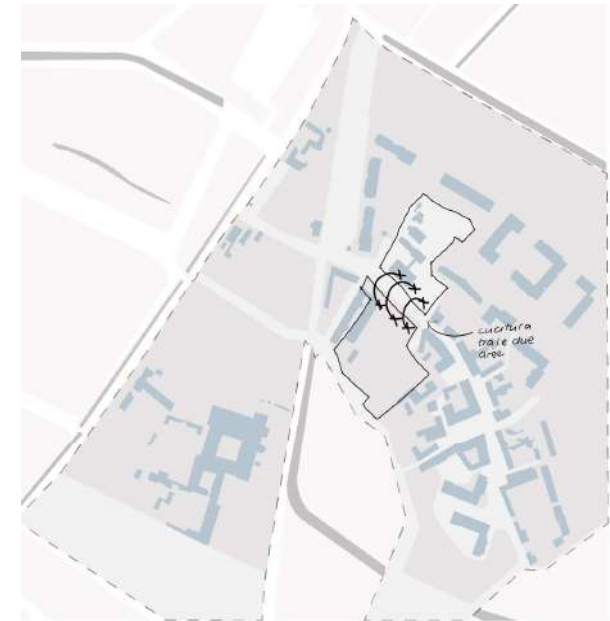
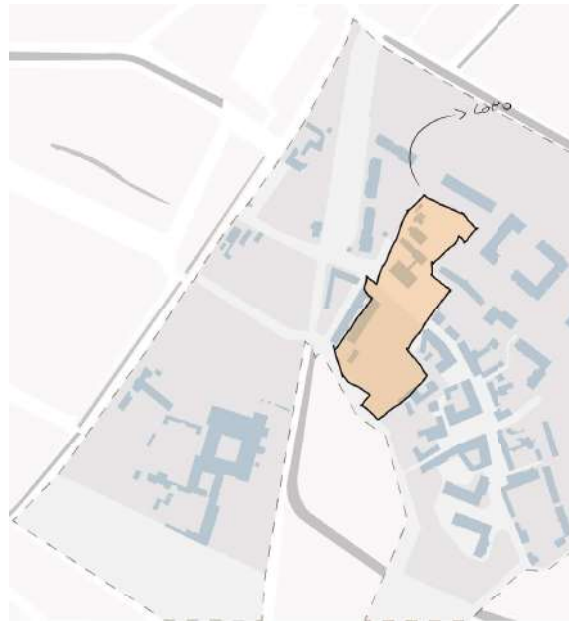
Dopo aver compiuto il sopralluogo iniziale, sono stati realizzati degli schemi concettuali sugli interventi.

Si è partiti da osservazioni e suggerimenti giunti dall'osservazione attenta del luogo.

Quindi partendo dall'area di progetto si è potuto constatare come essa sia composta da due aree una più a nord e una più a sud. Queste due componenti risultano però separate e prive di collegamento.

Facendo sì, quindi, che le aree non vengano viste se non transitandovi temporaneamente attraverso mezzi privati.

Successivamente, è stato analizzato l'aspetto paesistico riscontrando come l'area di intervento sia un'area centrale non solo a livello geometrico, ma anche per il paesaggio, infatti, nell'area di intervento vi sono numerosi coni ottici che permettono l'osservazione di tutta l'area di Chiaravalle.



## Concept

La presenza di un precedente tratto ferroviario (ad oggi in disuso) conferisce all'area di intervento un valore aggiunto.

In particolare grazie ad esso è possibile ricollegare la città con Chiaravalle.

Permettendo così a quante più possibile di visitare il Borgo.

Per invitare i cittadini a visitare Chiaravalle e viverla in tutte le ore della giornata risulta evidente come sia necessario un sistema di percorsi quanto più efficace a raggiungere comodamente e in maniera sicura l'area.

Per creare questi percorsi e luoghi dedicati all'accoltività, è stato preso come riferimento il concetto di **Woonerf**.



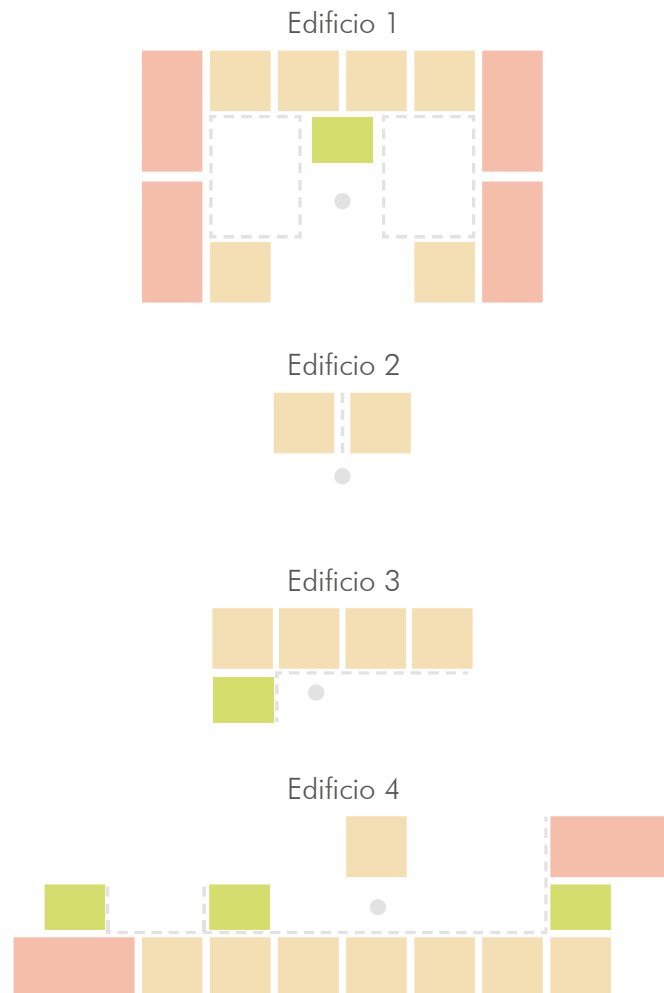
# Composizione

In merito alla composizione spaziale sono stati effettuati diversi studi e casi operando poi attraverso l'uso di tre modelli con diverse dimensioni: l'unità base è 8x8m (Modulo A), il modulo ridotto è di 6x8m (Modulo B) e infine il modello più grande è di 16x8m (Modulo C). Qui a fianco vengono riproposti gli schemi con le varie soluzioni.

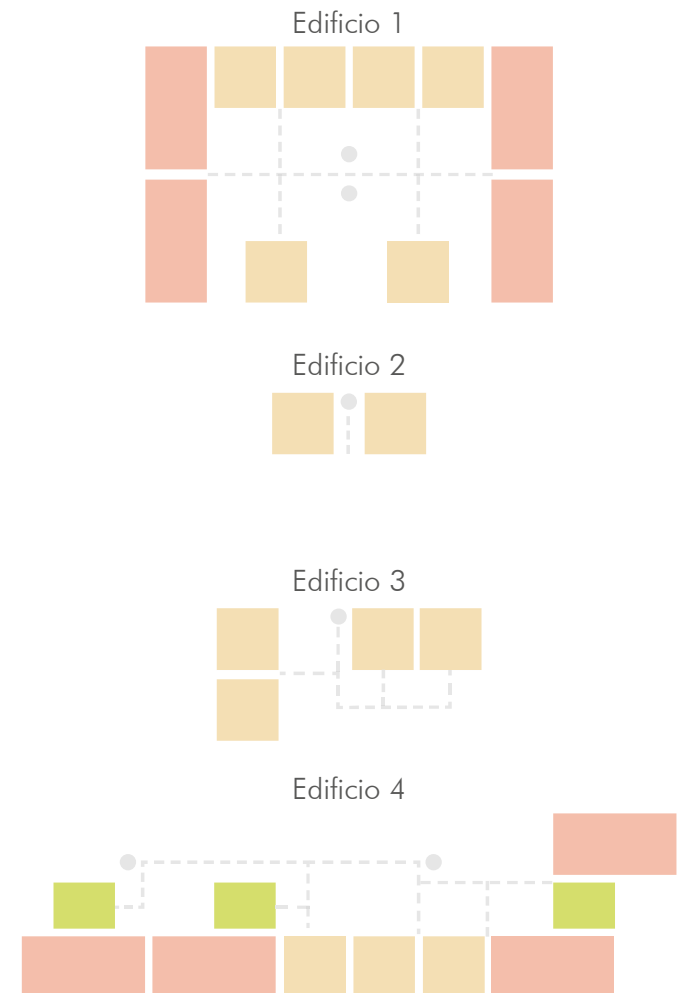
## Moduli abitazioni



Opzione di disposizione spaziale: scartata



Opzione di disposizione spaziale: finale



# Modello di studio compositivo

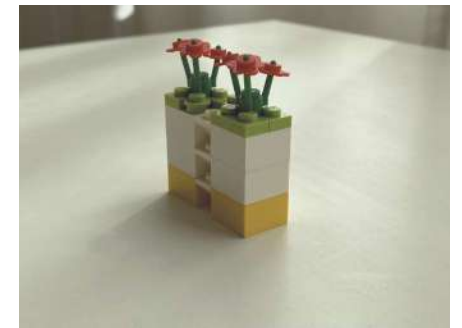
\*Modello di studio composizione dei moduli realizzato con mattoncini in lego



Edificio 1



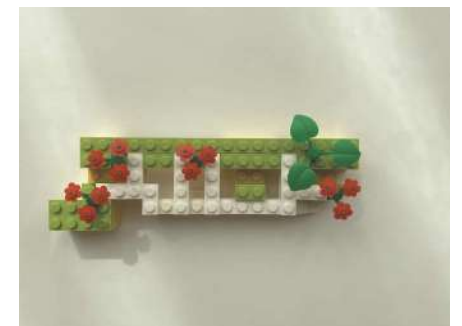
Edificio 2



Edificio 3

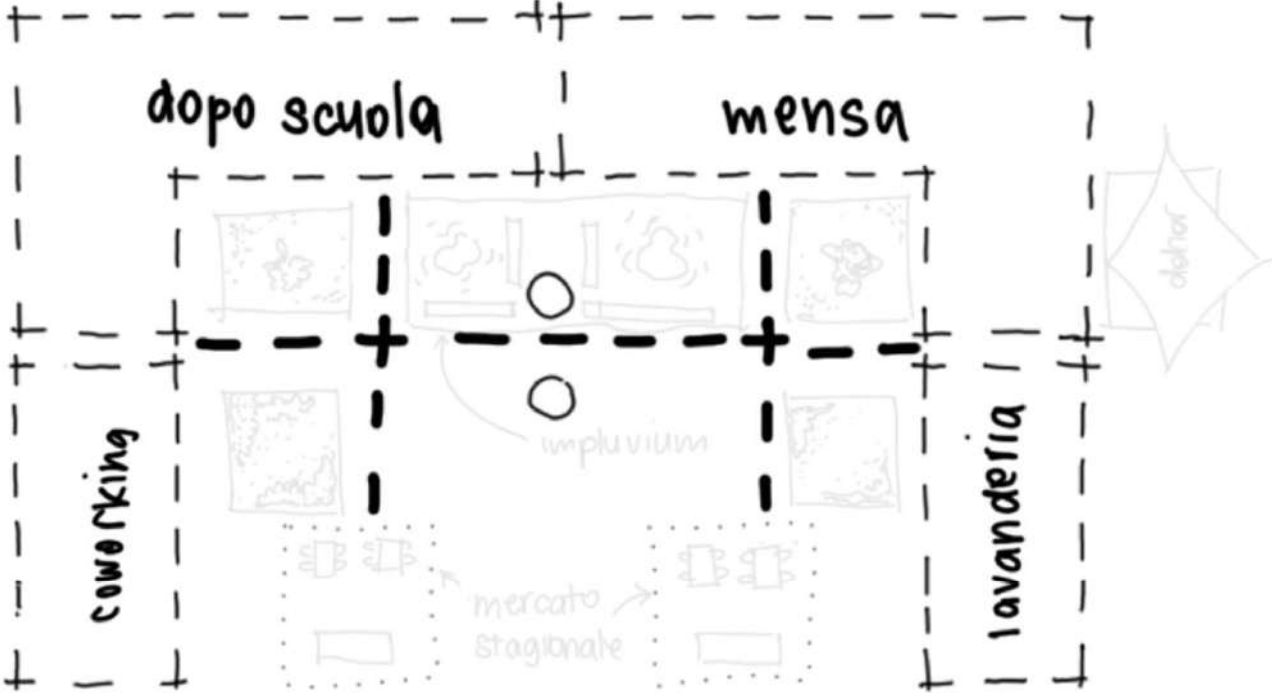


Edificio 4

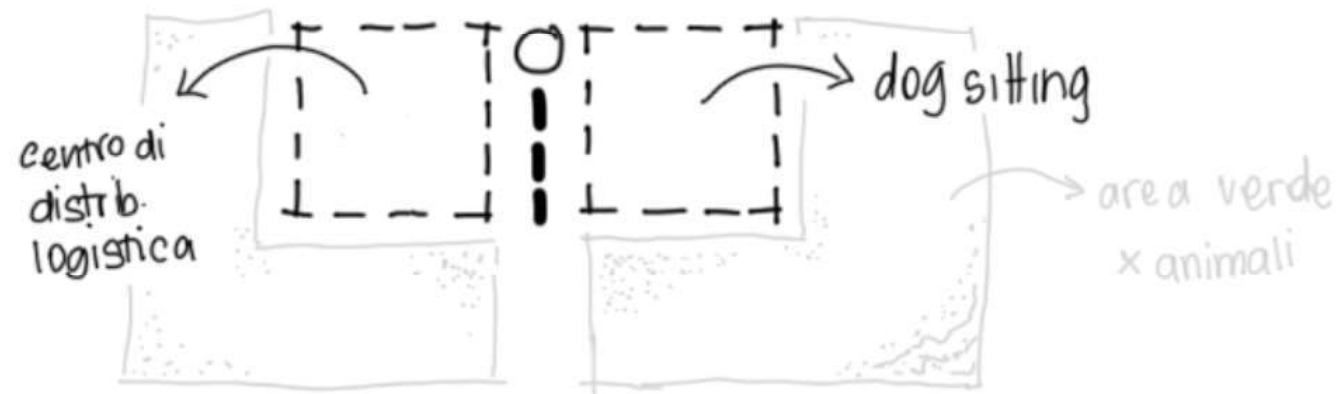


# Composizione funzionale

Piano terra - Piano della collettività

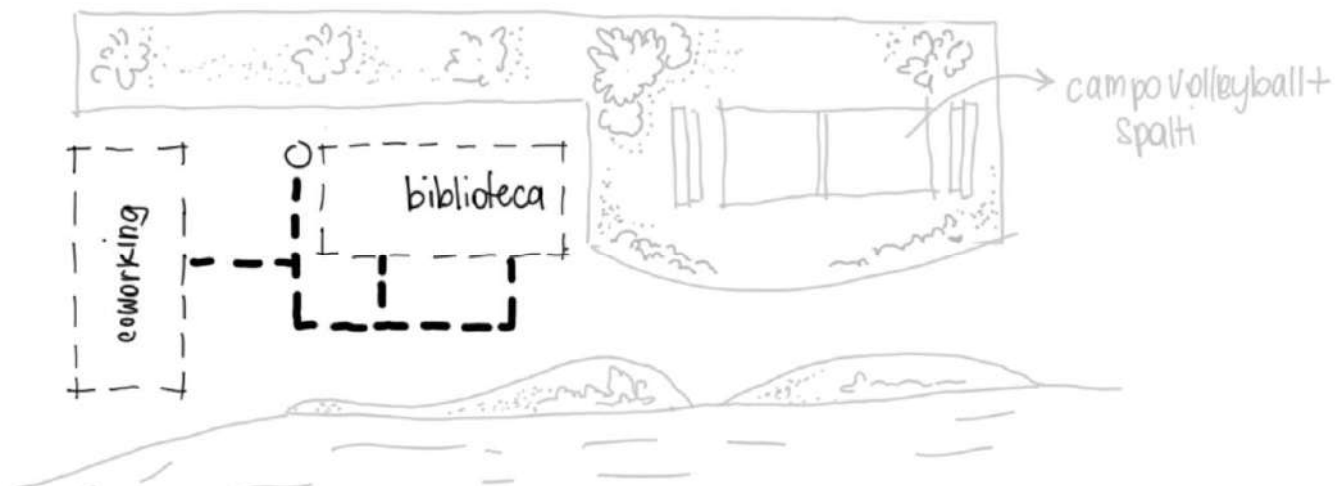


Piano terra - Piano della collettività

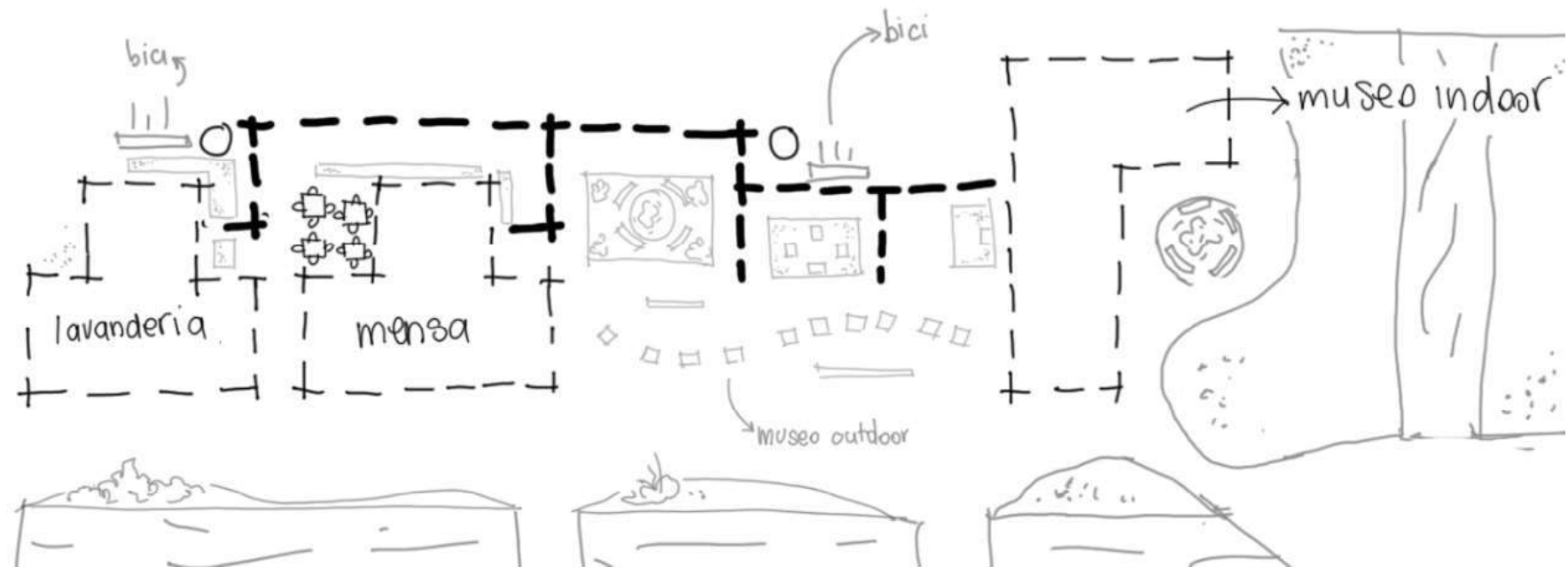




Piano terra - Piano della collettività



Piano terra - Piano della collettività



## Piano delle abitazioni

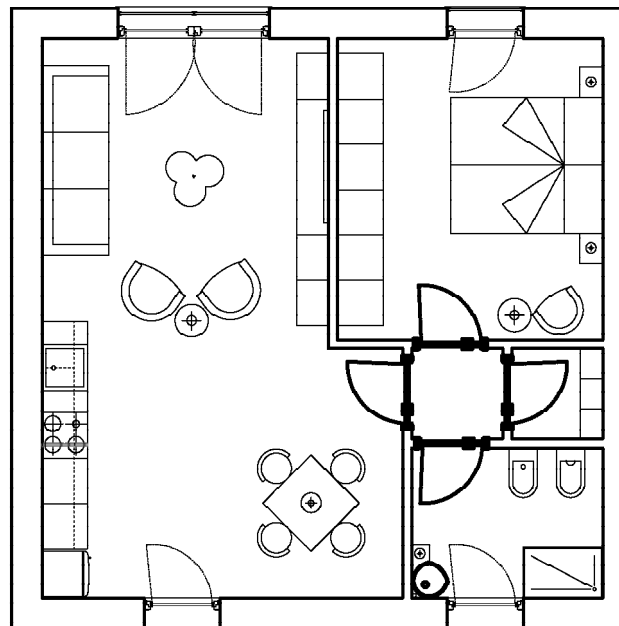
Per la disposizione dei locali si è provveduto ad uno studio della tipologia delle case a ballatoio.

Osservando come esse siano caratterizzate da un'area più "privata" (Camera da letto e zona soggiorno) e una un po più "pubblica" (cucina e servizi igienici).

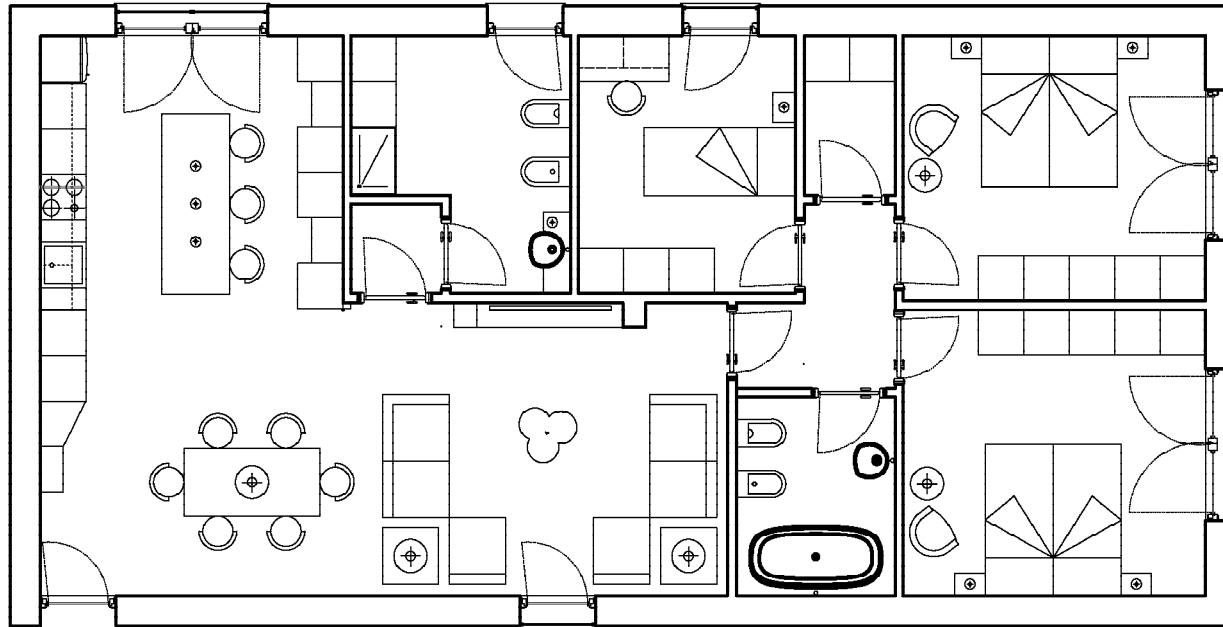
Questo perchè il passaggio delle persone sul ballatoio potrebbe creare problemi alla privacy dell'individuo e del suo nucleo abitativo.

### *Modulo A*

Questo è il modulo 8x8m, concepito per un massimo di due persone provvisto di un'area giorno con cucina integrata (non molto grande poichè gli edifici sono provvisti anche di mense, un bagno e un piccolo ripostiglio dotato di mensone.



## Piano delle abitazioni



### *Modulo C*

Per il terzo modulo si è ragionato con un doppio modulo A, quindi 16x8m. Pensato per ospitare un massimo di 5 persone, dotato di soggiorno e area zona, due bagni, tre camere da letto e un ripostiglio.

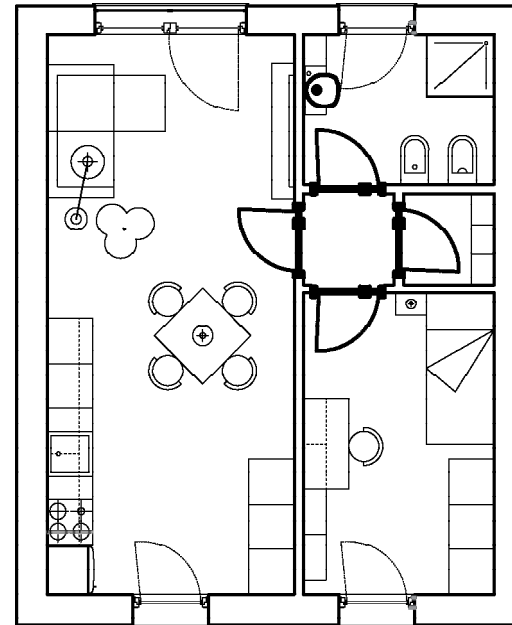
## Piano delle abitazioni

Per il secondo si è optato per una versione ridotta del modulo A.

### *Modulo B*

Questo modulo è di 6x8m, previsto per una persona. Anche in questo caso troviamo un'area giorno con soggiorno e cucina integrati, un bagno e una camera con ripostiglio.

La disposizione di locali segue la logica e i principi delle abitazioni a ballatoio.



## Riferimenti architettonici



IMMEUBLE LESS AAVP Architecture, Parigi, 2014-2016

### *Inquadramento*

L'operazione comprende una palestra, al piano terreno, successivamente troviamo 69 unità di Social Housing. Questo intervento cerca di realizzare un'ibridazione della grande scala industriale presente nell'area con la scala privata dell'unità abitativa. L'edificio si erge lungo il Passage Delessert, formando l'angolo delle due strade prima di tornare indietro verso la rue Pierre Dupont con l'uso di un motivo loggia su cinque livelli costruito in legno di larice. L'accesso a ciascuna unità abitativa è una passeggiata individuale che inizia nella sala principale, aperta sul giardino semi-privato, secondo un layout ispirato a quelli che si trovano spesso nei condomini parigini risalenti agli anni 1960 e '70.



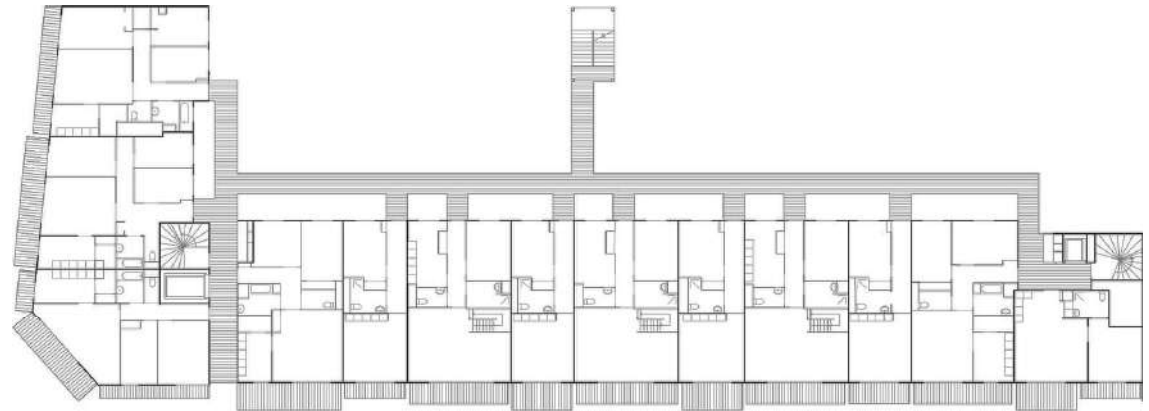
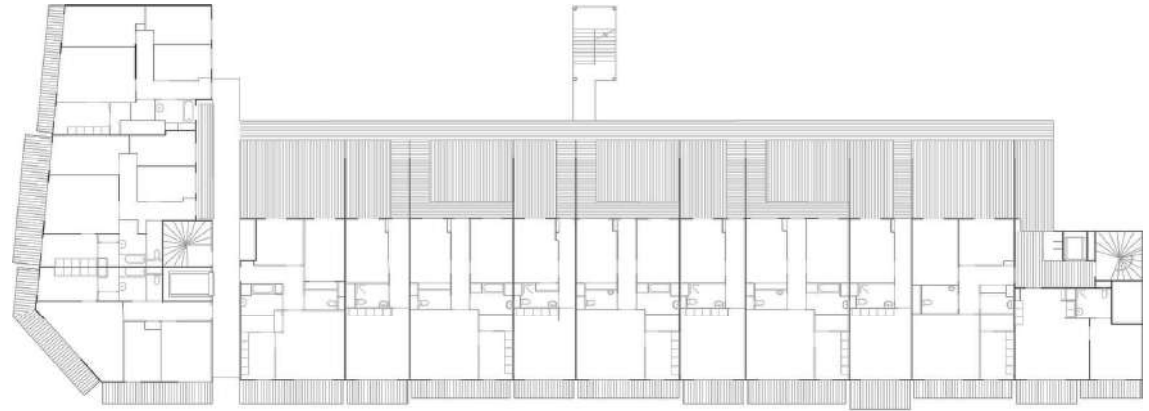
### *Struttura del ballatoio*

La sovrastruttura dei passaggi metallici è un paesaggio a sé stante nel cuore dell'isolato, un balcone galleggiante che si affaccia su un giardino progettato dall'Atelier Roberta. Ogni unità abitativa è dotata di una loggia individuale, la cui profondità variabile è calcolata per consentire agli occupanti il loro legittimo grado di privacy. Come si può vedere dalle piante dei vari piani, l'edificio presenta esternamente una struttura metallica per il sistema distributivo. Questo risulta staccato dal corpo di fabbrica al fine di garantire privacy per gli utenti che abitano le varie unità abitative.



Inquadrare per vedere il video della presentazione del progetto

QR-code





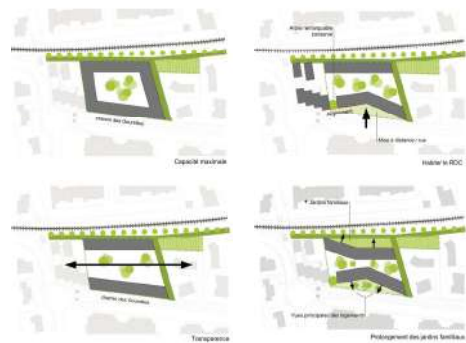
RESIDENZA SONIA DELAUNEY COMTE VOLLENWEIDER, Mouans-Sartoux, 2020

### *Inquadramento*

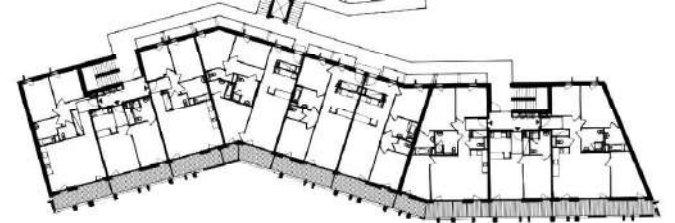
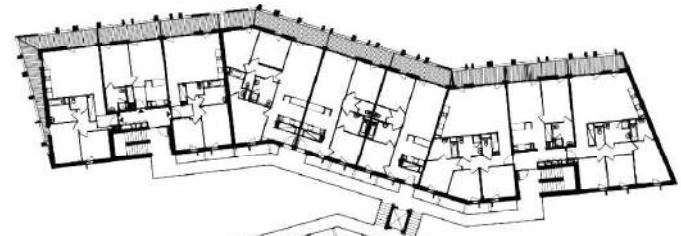
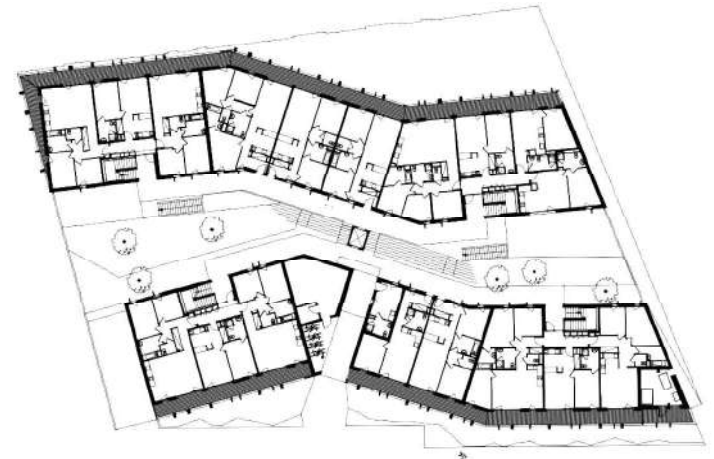
Il contesto circostante è significativo dello sviluppo del tessuto urbano. Possiamo vedere il passaggio da una morfologia individuale a condomini. Il progetto estende il percorso pedonale dal Chemin des Gourettes fino al centro commerciale, creando così un collegamento con il lato est della città. Questo percorso permette di preservare il piccolo ruscello esistente.

### *Struttura del ballatoio*

Nell'allineamento del progetto vicino di "Les Passantes", le passerelle esterne forniscono l'accesso e prolungano la vita sociale direttamente dagli appartamenti e in relazione al paesaggio, inoltre, ogni appartamento si apre su una loggia. Al contrario di altre tipologie abitative, la tipologia di "casa a ballatoio" o "di ringhiera" presenta un ballatoio che unisce i vari nuclei abitativi, grazie all'arretramento le persone possono avere la giusta privacy, e non hanno le persone che passano davanti alle loro abitazioni. Anche in questo caso i progettisti hanno optato per un'abitazione a ballatoio con spazio verde al piano terreno sistema di distribuzione sul lato interno. Nuovamente, il sistema distributivo è costituito da ballatoi distaccati dal corpo di fabbrica ad eccezione degli ingressi ai moduli abitativi dove si ricollega tramite dei passaggi a modo di "ponte".









150 NORTH THIRD STREET RESIDENTIAL COMPLEX JBAD, Columbus , 2021

#### *Inquadramento*

150 North Third Street salva una struttura di magazzino di 120 anni e riutilizza l'edificio e i parcheggi circostanti come progetto residenziale a uso misto.

La storica struttura di 5 piani è stata convertita in appartamenti ed ampliata con un'aggiunta di 5 piani, configurata a forma di "L".



#### *Struttura del ballatoio*

Il generoso vuoto tra le vecchie e le nuove strutture è concepito come un vicolo verticale, uno spazio condiviso che fornisce l'accesso agli appartamenti e allo spazio sociale degli inquilini, animato da viste angolate verso l'alto attraverso aperture del pavimento e viste incorniciate sulla città.

Anche in questo caso osserviamo come la struttura del ballatoio crea dei vuoti e dei pieni così da garantire privacy e viste particolari sul paesaggio interno ed esterno.

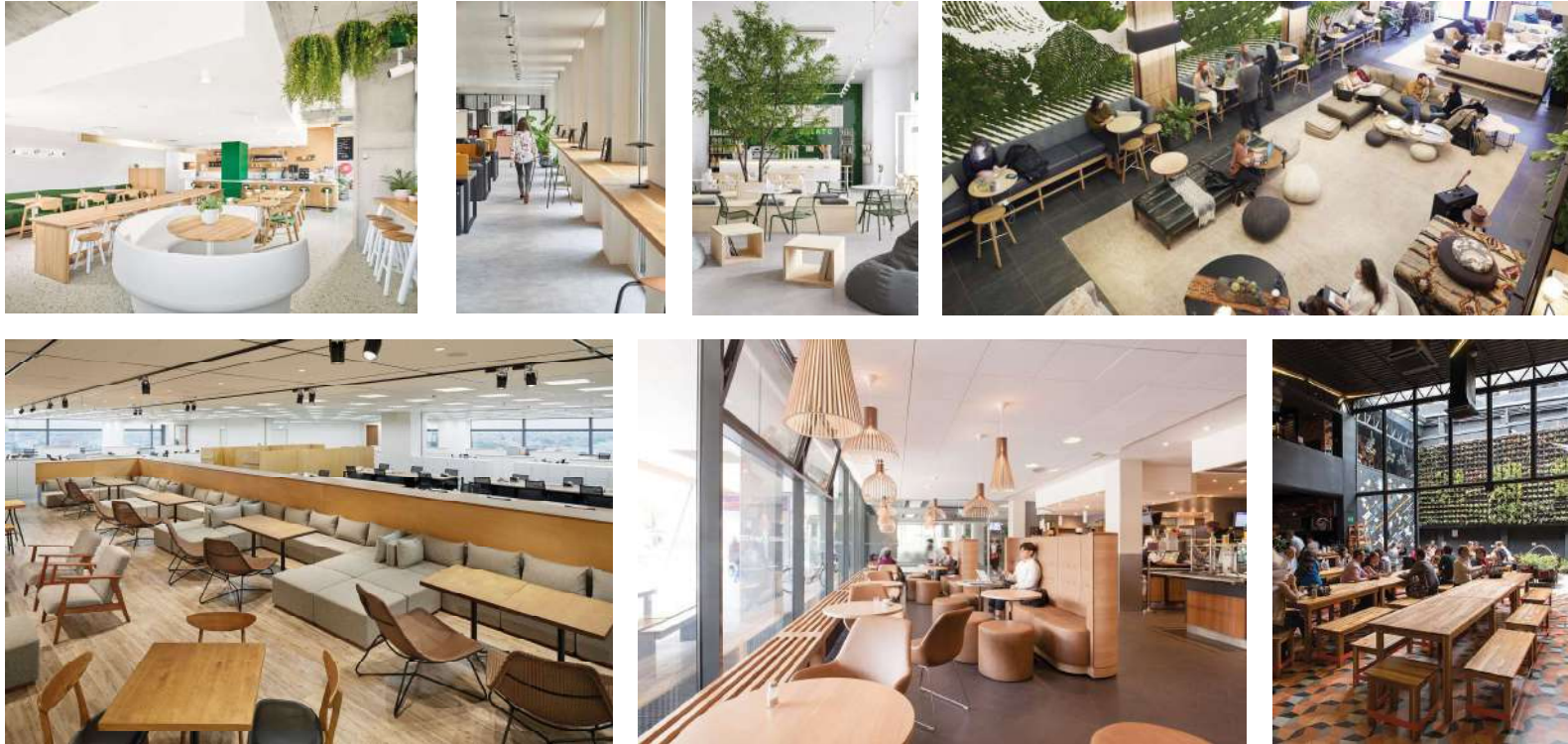


## Moodboard (Ipotesi) per il dopo scuola



L'idea è quella di rendere questo luogo un **luogo magico**, dove tutto è reso possibile dalla creatività dei bambini. Essa viene stimolata attraverso un arredo interno composto da giochi e aree relax che stimolino la logica, la creatività e più in generale il bambino/a. Tutto ciò attraverso l'arredo e attraverso installazioni perchè **è dalla condivisione che si impara.**

## Moodboard (Ipotesi) per la mensa



L'area della mensa viene pensata come occasione di scambio di idee e di culture, attraverso non solo la comunicazione, durante i pasti, ma anche attraverso la condivisione di culture, resa possibile tramite il cibo, bene primario che unisce tutti popoli e culture. Attraverso questo momento, quello del nutrirsi, le persone possono conoscere gli altri utenti dell'edificio, comunicando e passando tempo insieme, coltivando passioni insieme e aiutando ad accrescere la **Comunità di Chiaravalle**, non solo composta dai cittadini stessi ma anche da amici e parenti invitati in questa occasione di unione.

## Moodboard (Ipotesi) per la lavanderia



*L'area della lavanderia, come secondo il Concept, è un luogo dove si lavano i vestiti e la biancheria amanche dove intrattenere chiacchiere, dove darsi consigli utili e pratici. ma anche dove rilassarsi attendnedno che la macchina abbia finito.*

## Moodboard (Ipotesi) per il coworking



Agli utenti vengono poi offerti servizi dedicati al lavoro, in aree specifiche, così da indurre i futuri abitanti di Chiaravalle a separare il lavoro dalla vita privata, così da **non ricadere in tutte quelle problematiche generate dall'abitare in tempo di pandemia**. Così facendo l'utente può lavorare sotto casa o vicino casa, rendersi in bicicletta o a piedi e lavorare in **comode postazioni provviste di wifi gratuito e aree di relax**. Rendendo così le persone più efficaci ed efficienti e permettendo, inoltre, il lavoro di squadra e di compagnia.

## Moodboard (Ipotesi) per il museo indoor



*Per il museo ci si immagina un luogo dove ogni cittadino può liberamente portare oggetti del suo passato che vuole donare che raccontano e rappresentano la sua storia, portando così un parte di sè e offrendola alla comunità, così da potre realizzare una raccolta che racconti la storia di tutti coloro che giungono nel borgo. **Divenendo così un luogo della memoria.***



## Moodboard (Ipotesi) per il museo outdoor



## Moodboard (Ipotesi) per l'area dog sitting



*Tra i numerosi servizi viene offerto anche la possibilità di lasciare i propri amici a quattrozampe in uno spazio apposito, con area verde annessa, così da poter farli divertire mentre si è fuori casa.*

## Moodboard (Ipotesi) per le residenze



*Per le residenze si è lavorato su tre moduli: 8x8m, 6x8m , 16x8m. Per l'arredo di questi moduli si è ragionato sull'uso di materiali di colore chiaro-neutro (riprendendo anche la tipologia di facciata chiara per ridurre il riscaldamento legato all'albedo), così da richiamare i colori della terra, neutri e che richiamano i colori del comfort e della calma.*

# Masterplan

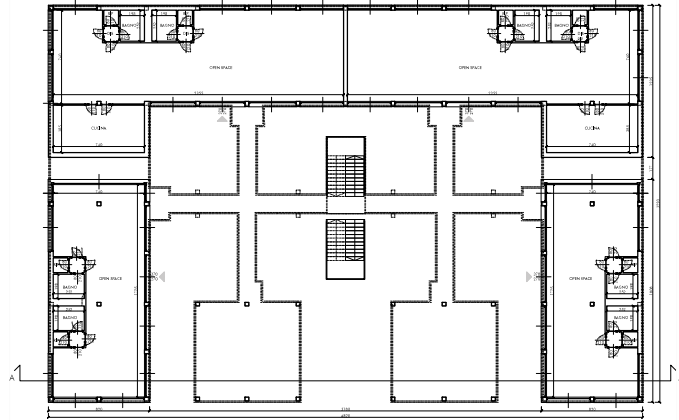
Nell'immagine a fianco viene evidenziata l'area di intervento, mentre, nel masterplan vengono riassunti i servizi offerti alla comunità.



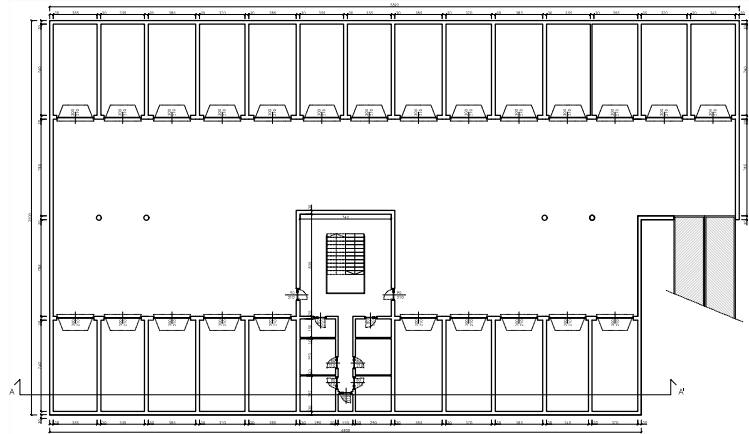
# Edificio 1

## Planimetrie

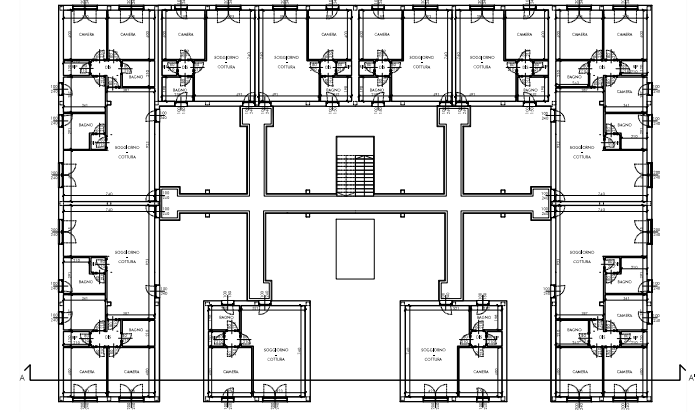
Pianta piano terra



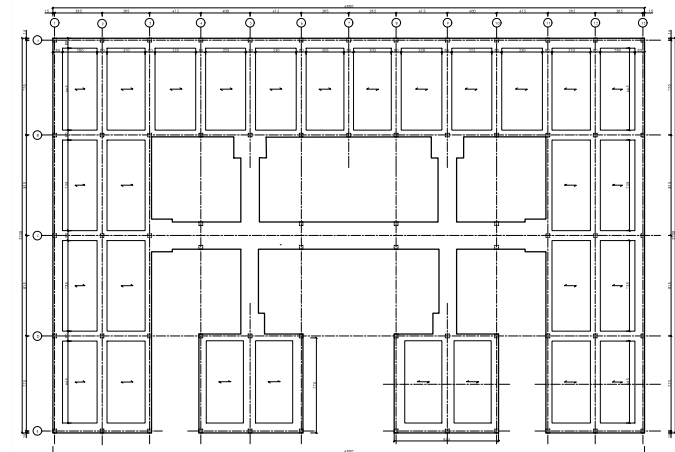
Pianta piano interrato



Pianta piano 1° e 2°



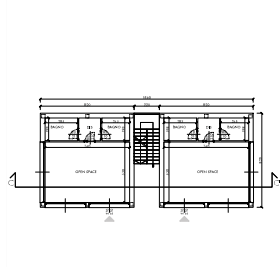
Schema strutturale



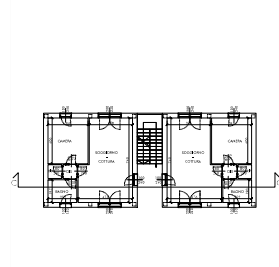
## Edificio 2

### Planimetrie

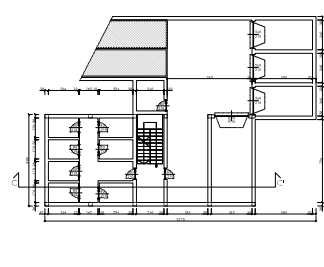
Pianta piano terra



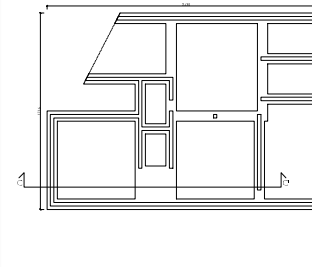
Pianta piano 1° e 2°



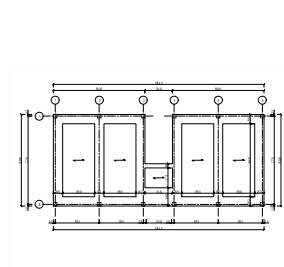
Pianta piano interrato



Pianta delle fondazioni



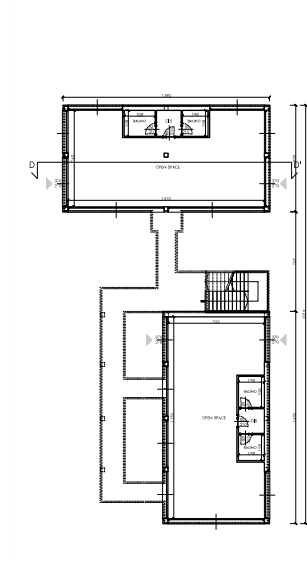
Schema strutturale



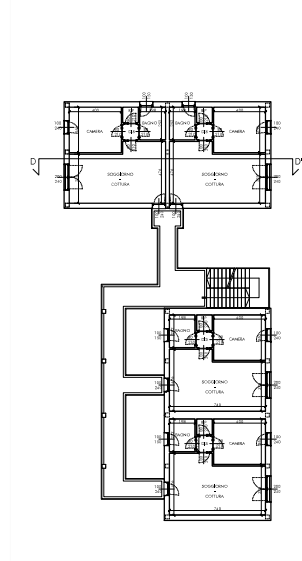
## Edificio 3

### Planimetrie

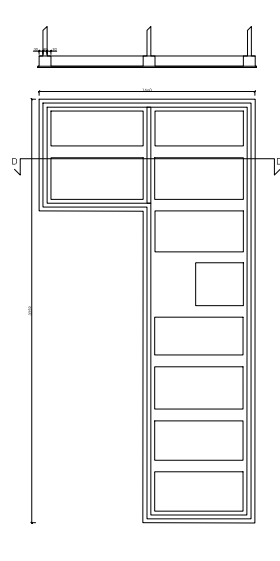
Pianta piano terra



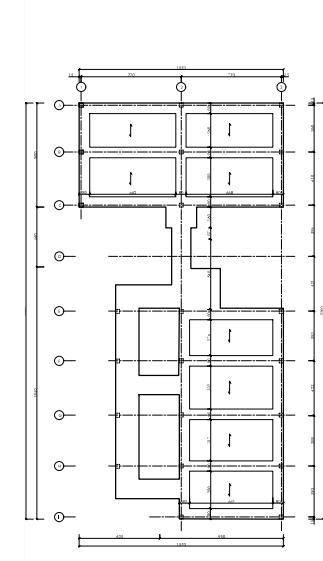
Pianta piano 1° e 2°



Pianta delle fondazioni



Schema strutturale

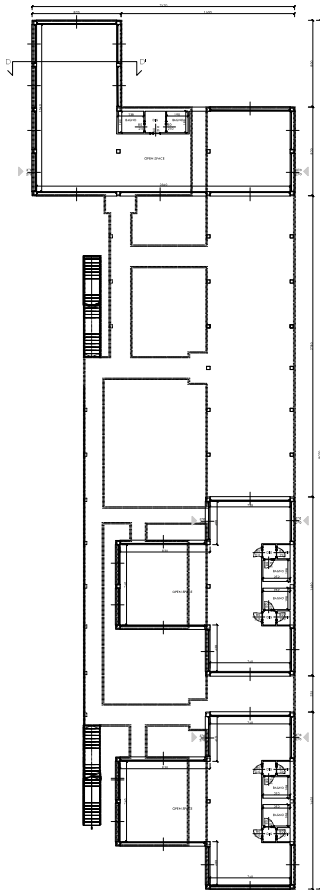


- Dimensione pilastri
- 30x30cm
- Dimensione travi
- 80x24cm

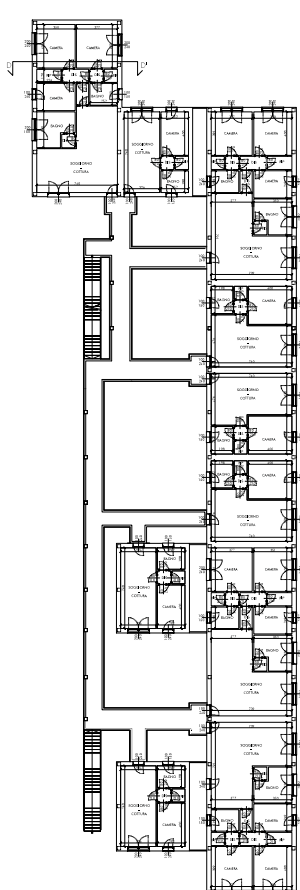
# Edificio 4

## Planimetrie

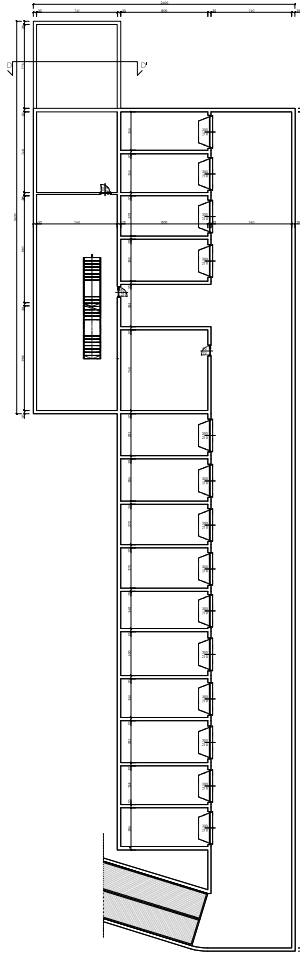
Pianta piano terra



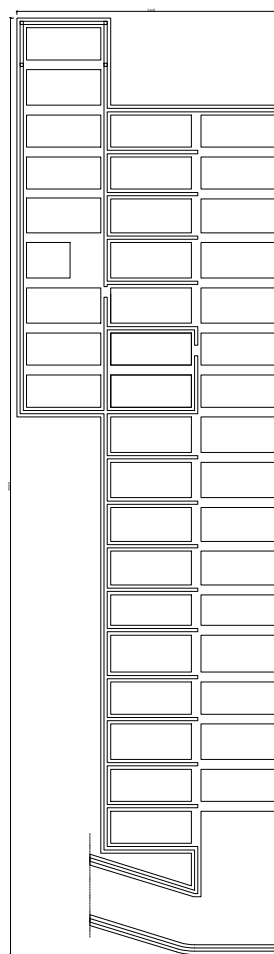
Pianta piano 1°



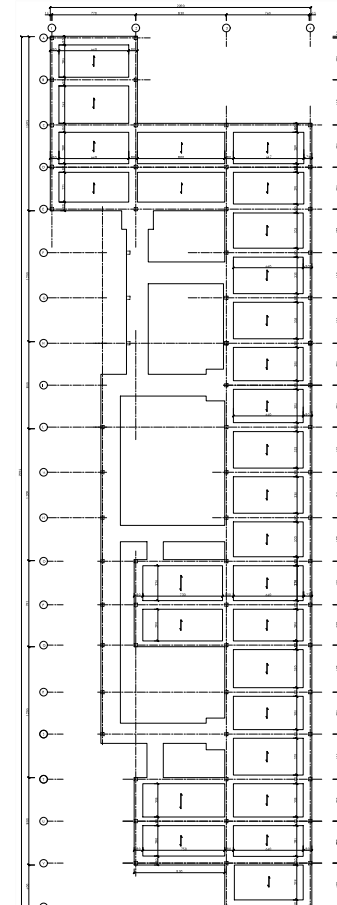
Pianta piano interrato



Pianta delle fondazioni



Schema strutturale



Dimensione pilastri

□ 30x30cm

Dimensione travi

■ 80x24cm

## Immagini 3d

Vista prospettica edificio 1



\* In evidenza il prospetto Sud-Ovest

Vista prospettica edificio 2



\* In evidenza il prospetto Sud-Ovest

Vista prospettica edificio 3



\* In evidenza il prospetto Nord-Est

Vista prospettica edificio 4



\* In evidenza il prospetto Nord-Est



